



Steve McCurry. Oltre lo sguardo

30 ott–6 apr 2014 presso Villa Reale, Monza

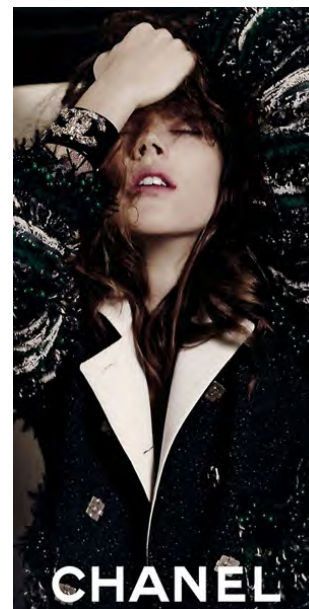


Steve McCurry, Un uomo anziano della tribù Rabari, Rajasthan, 2010







La prima rassegna italiana dedicata a Steve McCurry, allestita a Milano a Palazzo della Ragione nel 2009, ha offerto al grande pubblico la possibilità di scoprire la sua straordinaria produzione fotografica, ben oltre quella vera e propria icona che era già la ragazza afghana dagli occhi verdi, apparsa qualche anno prima sulla copertina di National Geographic. A quel primo appuntamento espositivo ne sono seguiti altri, in varie città italiane, che hanno ogni volta ampliato la conoscenza del suo vasto repertorio, messo in scena nei più diversi contesti con suggestivi allestimenti.

A cinque anni di distanza sono più di 500.000 i visitatori di quelle mostre; ma nel frattempo Steve McCurry ha vissuto una stagione particolarmente produttiva della sua ormai più che trentennale carriera di fotoreporter, con incarichi prestigiosi come il calendario Pirelli 2013 e il progetto The last roll realizzato con l'ultimo rullino prodotto da Kodak, ma soprattutto con lavori molto impegnativi che ha realizzato viaggiando nei luoghi del mondo che predilige, dall'India alla Birmania, dall'Afghanistan alla Cambogia, ma anche in Giappone, in Italia, in Brasile, in Africa, e continuando una ricerca iniziata negli anni 70 con il portfolio realizzato in India e poi con il primo importante reportage in Afghanistan.

Per questo, dopo aver accompagnato McCurry in un progetto espositivo di così lungo respiro, Civita e SudEst57 hanno deciso di realizzare una nuova mostra, per presentare il suo lavoro in una nuova prospettiva, che, a partire dai suoi inimitabili ritratti, si spinge "oltre lo sguardo", alla ricerca di una dimensione quasi metafisica dello spazio e dell'umanità che lo attraversa o lo sospende con la sua assenza. Oltre le porte e le finestre, oltre le cortine e le



On the street

-  Seguici su Facebook
-  Seguici su Twitter
-  Seguici su Instagram
-  Unisciti a noi su Google+
-  Seguici su Pinterest
-  Unisciti a noi su LinkedIn

sbarre, oltre il dolore e la paura. Tra linee di fuga e riflessi che si confondono con le architetture della Villa Reale in un suggestivo gioco di rimandi. La mostra si sviluppa a partire dai lavori più recenti di Steve McCurry e da una serie di scatti che sono legati a questa sorprendente ricerca, anche se non mancano alcune delle sue immagini più conosciute, a partire dal ritratto di Sharbat Gula, che è diventata una delle icone assolute della fotografia mondiale.

Oltre a presentare una inedita selezione della produzione fotografica di Steve McCurry, la rassegna intende raccontare l'avventura della sua vita e della sua professione, anche grazie ad una ricca documentazione e ad una serie di video costruiti intorno alle sue "massime". Per seguire il filo rosso delle sue passioni, per conoscere la sua tecnica ma anche la sua voglia di condividere la prossimità con la sofferenza e talvolta con la guerra, con la gioia e con la sorpresa. Per capire il suo modo di conquistare la fiducia delle persone che fotografa: «Ho imparato a essere paziente. Se aspetti abbastanza, le persone dimenticano la macchina fotografica e la loro anima comincia a librarsi verso di te».

Ad una nuova mostra non poteva che corrispondere un allestimento del tutto nuovo, progettato appositamente da Peter Bottazzi per accompagnare il visitatore nel mondo di McCurry e stabilire un dialogo con gli ambienti monumentali della Villa Reale appena restaurata e la decorazione neoclassica che li caratterizza.

Steve McCurry oltre lo sguardo sarà a Villa Reale dal 30 ottobre 2014 con circa 150 immagini di grande formato, con una audioguida a disposizione di tutti i visitatori e una serie di video nei quali, in prima persona, l'artista racconta le immagini esposte, i suoi viaggi e il suo modo di concepire la fotografia. Il percorso di visita si apre nel monumentale corridoio degli Appartamenti privati con una sorprendente galleria di ritratti e si sviluppa nelle sale del Secondo piano nobile, ciascuna delle quali è allestita intorno ad un tema iconografico, con un richiamo alla scenografia teatrale e all'installazione di arte contemporanea.

In ogni scatto di Steve McCurry è racchiuso un complesso universo di esperienze ed emozioni. Per questo non è solo uno dei più grandi maestri della fotografia del nostro tempo, ma è un punto di riferimento per un larghissimo pubblico, soprattutto di giovani, che nelle sue fotografie riconoscono un modo di guardare il nostro tempo e, in un certo senso, "si riconoscono".

La mostra, curata da Biba Giacchetti e Peter Bottazzi, è promossa da Nuova Villa Reale di Monza SPA, la società che ha realizzato i restauri del Corpo Centrale della Villa ed oggi ne è concessionaria in collaborazione con il Consorzio Villa Reale e Parco di Monza, istituito dalle Amministrazioni pubbliche e in particolare da MIBACT, Regione Lombardia, Comune di Milano, Comune di Monza e Confindustria Monza e Brianza.

Steve McCurry, oltre lo sguardo è organizzata e prodotta da Cultura Domani, la società costituita da Italiana Costruzioni e Civita per la gestione dei servizi di accoglienza e assistenza alla visita della Villa Reale.

La mostra si avvale dell'importante sostegno di Jacob Cohën e Lavazza, del supporto di Epson e della media partnership di Corriere della Sera e LifeGate.

Steve McCurry condivide da tre stagioni un progetto di comunicazione ed immagine con Jacob Cohën, brand veneto sinonimo di Jeans "couture" amato in tutto il mondo per lo stile esclusivo, la sartorialità e l'eccellenza dei materiali. Per questo Jacob Cohen è particolarmente orgoglioso di essere affianco al Maestro nella mostra.

All'interno della mostra anche gli scatti del Calendario Lavazza 2015 e i ritratti degli Earth Defenders, protagonisti di storie di quotidiano eroismo: donne e uomini che ogni giorno con coraggio, orgoglio e dedizione difendono i propri progetti in Africa. Il progetto del Calendario Lavazza 2015 - interpretato da Steve McCurry - è stato realizzato grazie alla collaborazione

dell'azienda con Slow Food.

Steve McCurry da oltre trenta anni è una delle voci più iconiche della fotografia contemporanea a cui si devono innumerevoli copertine sulla stampa internazionale, più di una dozzina di libri e una infinita serie di mostre personali che portano il suo nome nel mondo.

Nato in un sobborgo di Philadelphia, Pensilvania, McCurry studia alla Pennsylvania State University, prima di iniziare a collaborare con un quotidiano locale. Lavora diversi anni come freelance, compie il primo dei suoi successivi numerosissimi viaggi in India. Con poco più che una sacca di vestiti ed una di pellicole, attraversa tutto il subcontinente, ed esplora il paese con la sua macchina fotografica.

Dopo un certo numero di mesi di viaggio decide di sconfinare in Pakistan. Qui incontra un gruppo di rifugiati Afgani, che lo travestono e lo portano all'interno del loro paese, proprio nel momento in cui l'invasione russa chiudeva il confine e gli accessi a tutti i giornalisti occidentali. McCurry si unisce per settimane ai Mujaideen, ne riemerge, barbuto in abiti tradizionali, usurati dalle condizioni atmosferiche, per portare al mondo le prime immagini del conflitto in Afghanistan, in grado di dare alla questione afgana un volto umano da cui non si potrà prescindere.

Da allora McCurry non ha mai smesso di creare immagini mozzafiato attraverso i sei continenti nei rispettivi innumerevoli paesi. Il suo lavoro spazia dai conflitti, alle etnie in via di sparizione, dalle antiche tradizioni alle culture contemporanee, centrando sempre il suo lavoro su quei valori umani che hanno reso tanto potente il ritratto della sua ragazza Afgana.

McCurry ha ricevuto alcuni dei maggiori riconoscimenti mondiali come la Robert Capa Gold Medal, il National Press Photographers Award, nessuno prima di lui aveva vinto quattro World Press Photo. E' stato insignito del cavalierato delle Arti e delle Lettere in Francia dal presidente della Repubblica francese, e nel 2014 la Medaglia d'oro alla carriera dalla Royal Photographiel Society di Londra.

La mostra è accessibile con il biglietto di ingresso del Secondo Piano Nobile con le sale da poco restaurate e del Belvedere, dove a breve sarà allestito lo spazio della Triennale.

Il biglietto comprende inoltre una audioguida della mostra a disposizione di tutti i visitatori.

Villa Reale

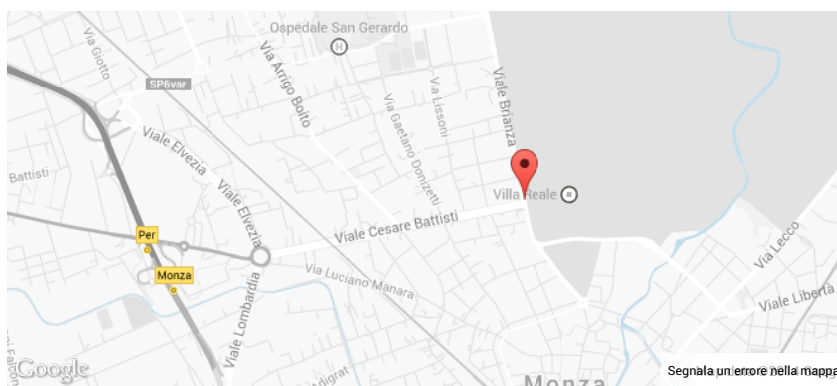
Viale Brianza, 1
Monza 20900 Italia
Tel. 199 151140
www.mostrastevemccurry.it

Orari di apertura

Da martedì a venerdì, 10.00 - 18.00
Sabato, domenica e festivi, 10.00 - 19.00
Lunedì chiuso

Tariffe biglietti

Intero 12 €



Condividi Tweet 



Didascalie

1. Steve McCurry, Bambini della tribù Kara che guardano attraverso le finestre, Omo Valley, Ethiopia, 2013
2. Steve McCurry, Un ragazzo seduto su una sedia, Omo Valley, Ethiopia, 2013
3. Steve McCurry, Steve McCurry che parla con un uomo della tribù Surma, Omo Valley, Ethiopia, 2012
4. Steve McCurry, Ritratto di un ragazzo della tribù Suri, Omo Valley, Ethiopia, 2013
5. Steve McCurry, Operai su una locomotiva a vapore, India, 1983
6. Steve McCurry, Ragazza sull'uscio, Afghanistan, 2003

Articoli correlati